Fonti

NICOLA FONTANA

AUTOGRAFI MUSSOLINIANI NELL'ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA GIARDINO

Le carte della famiglia Giardino

Il versamento di donazioni di consistenza, tipologia e rilevanza storica e museografica eterogenea è un fatto tutt'altro che raro in un museo storico, mentre il deposito o la donazione di cimeli e di documenti appartenuti a personalità che hanno svolto un ruolo di primo piano nella storia politica e militare nazionale costituisce, diversamente, un evento eccezionale, soprattutto se a beneficiarne non è un'istituzione pubblica, bensì un ente privato, come è il caso del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto. Alla categoria della donazione straordinaria appartiene senz'altro il lascito della famiglia Giardino, il cui nucleo più consistente e importante è rappresentato dalle carte del generale Gaetano Ettore Giardino (1864-1935). Ministro della guerra (e senatore) del governo Boselli dal giugno 1916 alla fine di ottobre 1917, poi comandante della 4ª Armata fino alla fine della guerra italo-austriaca, governatore di Fiume nella delicata fase immediatamente precedente all'annessione della città al Regno d'Italia (settembre 1923 - maggio 1924), ministro di Stato dal 1924, maresciallo dal 17 giugno 1926, Giardino – il cui nome rimase indissolubilmente legato al mito dell'armata del Grappa, che lo stesso generale si prodigò a promuovere e difendere (come si vedrà) nel corso del primo dopoguerra – è riconosciuto come uno dei militari più influenti del suo tempo, in grado di esercitare fino alla morte la propria indiscussa autorevolezza in questioni non solo inerenti all'Esercito[1]. Sposato ma senza eredi diretti (la moglie Margherita Jahn Rusconi morì, non ancora cinquantenne, nel febbraio 1927), dopo la sua morte gli effetti personali furono trasmessi al fratello Ernesto Rodolfo (1866-1945), generale d'artiglieria, e successivamente alla nipote Carla (1923-2005), impiegata della sede RAI di Torino dagli anni Cinquanta del secolo scorso fino al pensionamento.

Alcuni anni dopo la scomparsa di quest'ultima, una proprietà immobiliare di Carla ubicata in Aosta venne acquistata dalla famiglia Bessi la quale, avendovi rinvenuto l'archivio dei Giardino assieme ad alcuni significativi cimeli appartenuti al generale Gaetano e avendone compresa la rilevanza storica per la collettività, ne ha deciso la destinazione al Museo nel novembre 2023 (n. ingr. 101/23)[2]. Il fondo familiare,

[1] Su Gaetano Giardino cfr. *Giardino, Gaetano*, in: *Enciclopedia militare*, vol. IV, Il Popolo d'Italia, Milano 1929, p. 100; N. Labanca, *Giardino, Gaetano*, in: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 54, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma 2000; L. Malatesta, *Il maresciallo d'Italia Gaetano Giardino*, "Storia militare", n. 189 (giugno 2009), pp. 43-50; G. Citton, *Profilo del generale Gaetano Giardino comandante dell'Armata del Grappa*, Bertato, Villa del Conte (PD) 2018.

[2] Gli oggetti acquisiti dalla donazione, ora conservati nelle collezioni del Museo, consistono in: bastone di comando in acciaio con decorazioni dorate «Monte Grappa tu sei la mia Patria G. Giardino - Grappa Dux», completo di involucro metallico; una placca dell'Ordine della Santissima Annunziata di Real Casa Savoia, con scatola; una scatola contenente il timbro «Gloria a voi soldati del Grappa Maresciallo Giardino», sei nastrini di decorazioni e corona ricamata per promozione per meriti di guerra; una scatolina in legno contenente la chiave del cofano del bastone da Maresciallo; una scatola contenente 21 medagliette metalliche commemorative (anni '20 del sec. XX) e due nastrini con stella dorata; una scatola contenente placchetta commemorativa «Giardino Maresciallo d'Italia – Torino e Bassano del Grappa memori – A XIV»; una scatola contenente la placchetta commemorativa «Gaetano Giardino Maresciallo d'Italia - Gloria a voi soldati del Grappa»; tre medaglieri con decorazioni varie, infine la croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

tutt'ora in attesa di riordino e pertanto temporaneamente non accessibile alla consultazione, è raccolto in 9 scatole (pari a 1 ml) e comprende le carte personali, materiale a stampa, fotografie appartenuti al generale Ernesto Rodolfo, alla moglie Marietta Maynier, ai figli Ettore e Carla, coprendo un arco cronologico collocato tra la fine del XIX secolo e la metà del secolo successivo. Per quanto concerne la parte di documentazione riferibile al generale Gaetano Ettore, va sottolineato che essa può essere descritta come un frammento, benché quantitativamente non irrilevante, dell'archivio originario o per lo meno di quel nucleo delle carte personali del generale che furono riordinate a cura della sua segreteria, forse poco prima della morte. Lo si evince da un elenco dettagliato dattiloscritto, fortunatamente salvatosi dalla dispersione, che si ritiene utile riportare qui integralmente:

Segreteria di S.E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino

CARTELLA N° 1
Volume I – Rievocazioni e riflessioni di guerra – Copia in lapis scritta da S.E.

CARTELLA N° 2
Volume 2 – Rievocazioni e riflessioni di guerra – Minuta scritta in lapis da S.E. (cui è stata aggiunta copia scritta a macchina esistente in Segreteria)

CARTELLA N° 3
Volume 3 – Rievocazioni e riflessioni di guerra – Minuta scritta in lapis da S.E. (con prima e seconda bozza di stampa)

CARTELLA N° 4
Stralcio diario storico militare

Data	10	novembre	1917	– Concorso alleati
»	11	»	»	– »
»	12	»	»	– »
»	13	»	»	– »
»	17	»	»	– Zona assegnata alla 10ª Armata francese
»	21	»	»	– Contatti fra l'Armata italiana e la 10ª Armata Francese
»	23	»	»	– Spostamento delle Armate alleate
»	24	»	»	– Impiego forze alleate
»	25	»	»	– Relazioni con le truppe alleate
»	27	»	»	– Impiego delle truppe Francesi
»	28	»	»	– Entrata in linea delle truppe francesi
»	29	»	»	– »
»	30	»	»	– »
»	1	dicembre	»	– Situazione
»	2	»	»	– Fronte italiana
»	3	»	»	– Situazione
»	4	»	»	– »
»	8	»	»	– Impiego truppe – movimenti
»	9	»	»	– » » »
»	10	»	»	– Artiglieria sulla fronte assegnata alla 10ª Armata Francese
»	12	»	»	– Dipendenza delle forze alleate del Comando Supremo
»	13	»	»	– Schieramento di 2ª linea (Gruppo Duchène e Plumer)

Data 14 dicembre 1917 – Sostituzione del ge. Duchène nel comando della 10ª Armata Francese

foglio	n°	136716	R.S. del	26/1/ 1918	= Licenze alle truppe mobilitate
»	»	445	»	11/1/ »	= Polizze di assicurazione pro-combattente
»	»	170	»	4/5/ »	= Sussidi a favore delle famiglie dei militari mobilitati
Circolare	n°	16/8			= Criteri esecutivi sul servizio di assistenza e di vigilanza
foglio	n°	2391 fonogram.		9/11 »	= Occupazione linea Monte Roncone - Monte Tomatico
»	»	2391 bis	»	10/11 »	= » » » »
»	»	11124	»	11/11 »	= » » » »
Elenco	n° 5542		»	12/11 »	= Circa invio schizzo indicante i principali itinerari fr

CARTELLA N° 5

Ordini operazioni comando supremo - Armata mista di riserva

N°	6347	del 8	dicembre	1917 = Movimento di truppe
»	6379	» 9	»	» = Schieramento di 2ª linea
»	11790	» 9	novembre	» = Relazione a corredo dello studio sugli itinerari fra Piave e Adige
»	5538	» 11	»	» = Istruzioni per l'eventualità di offensiva nemica
»	5565	» 12	»	» = Direttive pel ripiegamento sulla linea del Mincio-Po
»	5666	» 16	»	» = Interruzioni, distruzioni, lavori difensivi
»	5665	» 17	»	» = Direttive particolari per l'esecuzione della 2ª e 3ª fase del ripiegamento dal Piave sul Mincio-Po.
»	13580	» 30	»	» = Entrata in linea delle truppe francesi
»	14051	» 4	dicembre	» = Sistemazioni difensive

STRALCIO DIARIO STORICO MILITARE

data	17	novembre	1917 = Disposizioni per eventuale arretramento
»	6	dicembre	» = Ordini e predisposizioni
»	7	»	» = Predisposizioni per il caso di sfondamento nemico tra Astico e Piave
»		dall'11 al 24/11/17	= Riordinamento
»	27	novembre	1917 = Passaggio delle Div. del XXV C. d'Armata alla 4ª Armata
»	29	»	» = Riorganizzazione della 4ª Armata
»	2	dicembre	» = Impiego truppe (movimenti). Spost. XXX Corpo
»	3	»	» = Riordinamento 1° Corpo d'Armata
»	4	»	» = Destinazione di unità alle varie armate
»	8	»	» = Impiego truppe (movimenti). Spost. T. Alleate e 30° C. italiano
»	9	»	» = » » » . Spost. forze francesi e britanniche

CARTELLA N° 6

Lettere ed appunti vari:

- Lettera (a macchina) in data 23 gennaio 1930 di S.E. il Maresciallo, in risposta all'articolo del Corriere della Sera del 18 gennaio 1930.
- Lettera di S.E. Dall'Olio con annesso copia del Bollettino Italiano N° 192 - Comunicati sulle operazioni in data 28 ottobre; Copia foglio 22804 R. in data 29/10/17 che S.e. Cadorna invia a S.E. il Ministro della Guerra.
- Busta contenente "appunti a Roluti il 12 novembre 1919 – per non so quale rivista".
- Lettera in data 22 giugno 1928 del Col. Messe, con annessa copia della lettera del 21 giugno 1928 che il Col. Messe inviava al gen. Marietti, in seguito ad un articolo che questi pubblicava sul n° 142 del giornale "La Stampa".

– Copia della relazione di S.E. Vaccari su “La Battaglia della Sernaglia” (26-30 ottobre 1918 - XXII Corpo d’Armata).
– Lettera in data 7/2/1919 di S.E. Montanari, con annessa copia relazione del Comando Supremo sulla battaglia di Vittorio (per quanto riguarda il XXX Corpo d’Armata).
– Giornale d’Italia del 7/3/1919 “I minori sacrifici ed i maggiori risultati nell’ultimo anno di guerra – le perdite nella battaglia del Piave e di Vittorio Veneto”.

CARTELLA N° 7

Opuscoli vari

1°) LA MADONNINA DEL GRAPPA = Discorso commemorativo tenuto il 5 agosto 1919 dal Sac. Cav. Batt. Ziliotto - Arciprete di Crespano del Grappa
2°) NELL’ARMATA DEL GRAPPA = Espugnazione del Monte Pertica - Ricordo dei combattimenti della Brigata Pesaro. Opuscolo del Tenente Alessandro Cancani Montani
3°) LA BATTAGLIA DEL PIAVE = Ten. Colonnello Roluti
4°) LA 4ª ARMATA SUL GRAPPA = Ottobre 1917 - Novembre 1918 - Maggiore Rebecchi
5°) NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI LUIGI CADORNA = Ricordanze e pensieri - Alberto Lumbroso.
6°) AUTHION = Note storiche Maggiore Carlo de Antoni
7°) MEMORIE STORICHE MILITARI = Fascicolo I - Gennaio 1909
8°) CELEBRAZIONE DELLA BATTAGLIA SUL PIAVE = Discorso pronunziato il 24 giugno 1923 al Teatro della Scala di Milano dal Generale Armando Diaz.
9°) Busta contenente: VISIONI DEL GRAPPA - Messaggio ai combattenti circa il Grappa

CARTELLA N° 8

RELAZIONE DELL’UFFICIO I.T.O. della battaglia sul Grappa del 15 giugno 1918 (relazioni dei corpi I°-6°-9°-18°)[3]

CARTELLA N° 9

Allegati alla relazione delle operazioni svoltesi nell’Armata del Grappa da 15 giugno al 15 luglio 1918

CARTELLA N° 10

Relazione (con allegati) della 4ª Armata delle operazioni 24 ottobre - 4 novembre 1918

CARTELLA N° 11

1°) RETROVIE DELL’ARMATA = Maggio 1918 = Comando della 4ª Armata (opuscoli)
2°) CARTA GEOLOGICA DEL GRAPPA = Cenni monografici
3°) SITUAZIONE E RAFFORZAMENTI DEL NEMICO SULLA FRONTE DELLA 4ª ARMATA = I Maggio 1918 - Comando 4ª Armata - Ufficio Informazioni = N° 9 allegati raccolti in fascicolo separato
4°) L’ARMATA DEL GRAPPA: P. Iª Il sistema orografico del Grappa
P. IIª La sistemazione difensiva
P. IIIª Le retrovie. Maggio 1918
5°) Carte varie topografiche del Grappa
6°) CONCESSIONI IMMEDIATE DI RICOMPENSE DELL’ARMATA DEL GRAPPA = Ordine del giorno n° 142 ter - n° 147 - n° 152 - n° 161 - n° 179 - n° 200 - n° 229 - n° 229 bis

CARTELLA N° 12

Esercitazioni nel Canavese - Relazione finale di S.E. Giardino

[3] Nota ms.: «ora annessa al “15 giugno”» (ovvero nella cartella successiva).

CARTELLA N° 13

Carteggio Governatorato Militare di Fiume:

1) Processi in corso
2) Tenente in congedo Maso Paolo (inchiesta disciplinare)
3) Colonnello della riserva Vittorio Vitali (Teatro Alhambra)
4) Maggiore di Fanteria Parata Alfredo (inchiesta disciplinare)
5) Sembiante Giuseppe ex fiduciario del Partito Fascista a Fiume; condannato per reati vari
6) Elenco delle persone sfrattate per ragioni politiche da Fiume; pratiche Sigg. Steve - Foresi - Zonchi - ecc.
7) Attività Lloyd Fiumano
8) Notizie sul Porto del Colonnello Puliti
9) Copie telegramma e rapporti spediti dalla Legazione
10) Informazioni su ufficiali in S.A.P. e in congedo
11) Cantiere - Whithead
12) Notizie varie della R. Questura e dei Reali Carabinieri
13) Informazioni varie
14) Relazioni con Gabriele D'Annunzio
15) Elenco Costituente e Zanelliani
16) Comitato difesa Cattolica - Antonio Luksich
17) Minute di S.E. Giardino per i convegni a Roma
18) Informazioni da Trieste
19) Telegrammi con Roma
20) Sistemazione Amministrativa, Doganale, Commerciale ecc. Costituzione della Provincia del Carnaro.
21) Patto Marinaro - Vicende e documenti
22) Accordi conclusi fra il Regno d'Italia e il Regno S.C.S.
23) Raccolta Bollettino Ufficiale

CARTELLA N° 14

Carteggio relativo all'INCHIESTA sulla Guardia Regia

CARTELLA N° 15 e 15 bis

Progetto ordinamento Di Giorgio:
Manoscritti ed appunti di S.E. Giardino
Ritagli di giornali
Lettera di S.E. Cadorna a S.E. Giardino in data 5 Gennaio 1924

CARTELLA N° 16

Ordinamento Mussolini

CARTELLA N° 17

Lettera 2900 del 20 novembre 1921 di S.E. il Ministro della Guerra Gasparotto a S.E. Giardino.
Risposta alla lettera di cui sopra.
Pro-memoria del R.E. con annessa proposta Ispettorato Costruzioni Artiglieria tendente a separare la predetta Direzione da quella dell'officina Costruzioni di Torino.
Lettera 2568 di S.E. il Ministro della Guerra Di Giorgio, in data 17 Maggio 1924, diretta a S.E. Giardino circa l'ordinamento dell'Esercito.
Risposta di S.E. Giardino alla lettera di cui sopra.

VERBALI DELLE SEDUTE TENUTE NEI MESI DI GIUGNO E LUGLIO 1921 DAL CONSIGLIO DELL'ESERCITO - Copia N° 7

VERBALI DELLE SEDUTE TENUTE FRA IL 30 NOVEMBRE 1921 E IL 24 GIUGNO 1922 DAL CONSIGLIO DELL'ESERCITO - Copia N° 7

ALLEGATI AI VERBALI DELLE SEDUTE TENUTE FRA IL 30 NOVEMBRE 1921 E IL 24 GIUGNO 1922 DAL CONSIGLIO DELL'ESERCITO – Copia N° 7

3° VOLUME DEI VERBALI DELLE SEDUTE TENUTE DAL CONSIGLIO DELL'ESERCITO – Periodo 18-30 Ottobre 1922 - Copia N° 42

4° VOLUME DEI VERBALI DELLE SEDUTE TENUTE DAL CONSIGLIO DELL'ESERCITO – Mesi di Febbraio e Marzo del 1923 - Copia N° 42

5° VOLUME DEI VERBALI DELLE SEDUTE TENUTE DAL CONSIGLIO DELL'ESERCITO – (ESAME DEL PROGETTO DI GIORGIO) – 10-12 Novembre 1924 - Copia N° 42

Della documentazione elencata dalla Segreteria del generale, risultano essersi conservate soltanto le cartelle 4, 5, 8, 9, 10, 11 – tutte inerenti alle operazioni militari nel settore del Grappa tra il 1917 e il 1918 – collocate in quattro scatole in cartone robusto del formato 28x40x2 cm[4]. Assieme a queste, dalla dispersione (avvenuta in epoca e in circostanze ignote) si sono preservate le seguenti unità archivistiche, quasi tutte assemblate dalla nipote Carla:

– Busta "Autografi di S.A.R. il duca d'Aosta" contenente lettere autografe di Luigi Cadorna, di Gabriele d'Annunzio e del duca d'Aosta (1918-1924);
– Fascicolo "Scritti e discorsi al senato e varie" contenente un estratto della "Gazzetta di Venezia" del 19 dicembre 1932 e opuscolo a stampa "Saluto del loro generale";
– Quaderno con testo dedicato a Gaetano Giardino, scritto in occasione delle esequie del Duca d'Aosta (dicembre 1932);
– Busta "Originali di proclami per le truppe dell'armata del Grappa": contenente copie a stampa degli ordini del giorno del 3 novembre e del 7 novembre 1918, nonché un volantino dal titolo "Storiella per i soldatini del Grappa";
– 2 buste: "Scritti e discorsi al Senato", contenenti copie a stampa dei discorsi: "Per la pace italiana" (1920), "Per la riorganizzazione dell'esercito" (1920)", "Enrico Toti bersagliere eroe italico" (1922); "Ricordare la guerra"; "L'epopea alpina", "Per la tranquillità e per la moralità pubblica" (1925); opuscoli: "Per l'esercito. Relazioni e discorsi al senato del Regno (gennaio-aprile 1925", "La sorpresa delle armate italiane nel giugno 1918", "Le sorprese della storia nella battaglia del giugno 1918", "Un comunicato dell'Ufficio Storico dell'Esercito circa la contropreparazione di artiglieria alla battaglia 15 giugno 1918" (1932), "La battaglia e la vittoria del giugno 1918" (1934), "Documentazione storica per la battaglia e la vittoria del giugno 1918" (1934);
– Scatola contenente un opuscolo a stampa "Censimento della Tripolitania del 3 luglio 1911" e carte geografiche, per lo più della Tripolitania;
– Libro firme con autografi di personalità, 1923-1926;

[4] Soltanto un contenitore riportava esternamente una breve nota descrittiva, effettivamente corrispondente, in parte, al contenuto riscontrato al momento della donazione: «Carte geografiche – ricordi di guerra e di manovre. Veneto – Piemonte. Tripoli».

– Raccolta del bollettino del Comando di Fiume d'Italia (nn. 2-6, 11 del 1919, nn. 27, 28, 30, 32, 33 del 1920; 2 copie del n. speciale "La reggenza italiana del Carnaro" (1920); n. speciale "XII settembre MCMXIX – XII settembre MCMXX";
– Cartella "Fiume" contenente corrispondenza con società fiumane, memoriale del generale Cecchetini, appunti di lavoro di Gaetano Giardino in quanto governatore di Fiume, relazione del medico scolastico Cattarini sulle condizioni igienico-sanitarie nelle scuole di Fiume; testo dattiloscritto di telegrammi inviati e ricevuti da Gaetano Giardino (1924);
– Opuscoli vari scritti da Gaetano Giardino: "Eritrea militare" (1893); "15 giugno 1918 a cavallo del Brenta" (1933), "La battaglia e la vittoria del giugno 1918" (1934), "Fuoco del Grappa e la documentazione austriaca (15 giugno 1918)" (1935);
– Volumi: "Piccole faci nella bufera", di Gaetano Giardino (1924); "Documenti e testimonianze dall'aviatore Saverio Laredo de Mendoza", di Gabriele d'Annunzio (con sua dedica autografa, 21 lug. 1930); "Rievocazioni e riflessioni di guerra" di Gaetano Giardino, voll. II e III;
– Album in pelle dal titolo "Documenti di carriera di S.E. il maresciallo d'Italia Gaetano Giardino", contenente n. 87 documenti relativi alla carriera militare del generale, (attestati, decreti di promozione e di conferimento di decorazioni, 1882-1924);
– Cilindro in cartone rosso contenente pergamena con dedica, 1926;
– 16 buste contenenti 409 fotografie a soggetto vario (fotoritratti, immagini scattate sul fronte dell'Isonzo, costruzione della zona monumentale del Grappa, cerimonie commemorative,1898-1935);
– Album fotografico contenente 27 immagini relative alla cerimonia in onore del IX corpo d'armata, 24 agosto 1918.

Gli autografi mussoliniani

Oltre alla documentazione qui sopra elencata, nel lascito del generale è stata rilevato anche un esile fascicolo riportante il titolo, vergato a matita: «Carteggio con il Capo del Governo». Esso include la minuta di una lunga lettera che il generale Giardino aveva indirizzato a Mussolini il 22 novembre 1925, con la quale si chiedeva un'indagine sull'operato del generale Antonino Di Giorgio in qualità di ministro della guerra, e il breve scambio epistolare intercorso tra il capo del regime fascista e il generale Giardino tra il 1934 e il 1935 inerente alla polemica sulla battaglia del Solstizio.

La vicenda, ricostruita nel dettaglio da Paolo Pozzato e da Antonino Zarcone[5], riguardava in estrema sintesi una diversa valutazione, sulla quale si divisero con toni più o meno accesi alcune importanti personalità militari del Regio Esercito italiano, circa l'effettivo apporto fornito dal fuoco di "contropreparazione anticipata"[6] delle artiglierie della 6ª Armata all'arresto dell'offensiva austro-ungarica sferrata nel giugno 1918 sugli altipiani. In un articolo apparso sulla "Rivista militare italiana" nel 1933 il generale Roberto Segre, che aveva guidato l'azione in qualità di comandante della 6ª Armata, aveva infatti rivendicato l'importanza del fuoco aperto ancora prima della preparazione di artiglieria avversaria, definito sostanzialmente decisivo per le sorti della battaglia, sottolineando tra l'altro l'efficacia del tiro di sbarramento

[5] P. Pozzato, *Polemiche tra vincitori: le ragioni nascoste di un successo*, in: *La battaglia del Solstizio. Atti del Convegno internazionale "La battaglia del solstizio", Vittorio Veneto 28-29 ottobre 2008,* a cura di L. Cadeddu, P. Pozzato, Gaspari, Udine 2009, pp. 196-206; A. Zarcone, *Il generale Roberto Segre: "come una granata spezzata nel tempo"*, Stato Maggiore dell'Esercito. Ufficio Storico, Roma 2014, pp. 224-231.

[6] Per contropreparazione si intendeva, secondo il comunicato dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito del 5 luglio 1932, «un complesso di tiri preordinati, eseguiti, simultaneamente e con continuità, da tutte le artiglierie di una Armata, allo scopo di neutralizzare l'artiglieria dell'avversario e stroncare, sul nascere, l'attacco». Nello stesso bollettino si affermava che nel caso delle operazioni del 15 giugno 1918 si poteva parlare di "contropreparazione anticipata" nel senso di azione «iniziata prima che l'avversario lanciasse all'attacco le sue fanterie», quindi non «iniziata prima che l'avversario principiasse la sua preparazione di artiglieria», una distinzione che Giardino accolse allora favorevolmente. Cfr. G. Giardino, *Un comunicato dell'Ufficio Storico dell'Esercito circa la contropreparazione di artiglieria alla battaglia 15 Giugno 1918*, "Rassegna Storica del Risorgimento", fasc. 11, apr.-giu. 1932, pp. 3-7.

delle artiglierie del XX Corpo d'Armata (gen. Ferrari) schierate sul versante orientale della val di Brenta[7]. Si trattava però di una ricostruzione dei fatti che agli occhi del generale Giardino risultava non soltanto inesatta ma inaccettabile anche sul piano morale poiché di fatto implicava una svalutazione del ruolo giocato dalla 4ª Armata in quell'importante fase del conflitto. Decise così di reagire con due articoli pubblicati sul quotidiano "La Stampa", nei quali attaccò la narrazione della battaglia presentata dal Segre (che però non venne mai esplicitamente menzionato[8]) con diverse puntualizzazioni e cercò di ridimensionare il ruolo svolto dall'artiglieria nelle azioni di contrasto all'offensiva austro-ungarica («ora, invece, diventa necessario contestare, non soltanto la esclusività ma anche la efficacia, che quel fuoco, tanto se del Grappa (su quella zona ed in quel momento) quanto se dell'"aiuto", senza distinzioni, abbia potuto avere, tanto in effetti materiali, quanto in effetti tattici nella battaglia e nell'episodio»)[9]. Nello stesso anno raccolse le proprie considerazioni in un opuscolo[10].

La diatriba riprese alcuni mesi dopo in seguito alla pubblicazione nel febbraio 1934, per l'editore Corbaccio di Milano, del volume di Gianni Baj-Macario dal titolo *Giugno 1918,* che si avvaleva dell'introduzione del generale Guglielmo Pecori-Giraldi e del sostegno del generale Aldo Cabiati in quanto curatore della collana. Quest'ultimo, assieme al generale Baistrocchi, aveva esercitato forti pressioni sul capo-ufficio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, colonnello Anacleto Bronzuoli, perché l'autore del libro potesse accedere alla documentazione d'archivio. Inizialmente Giardino valutò il testo di Baj-Macario, come scrisse al Capo di Stato Maggiore Alberto Bonzani, «quasi onesto nei riguardi della mia gente del Grappa» compiacendosi anche del fatto che, almeno a suo avviso, ne usciva «annientata la povera figura morale del Gen. Segre»[11]. Ma dopo la presa di posizione della medaglia d'oro Achille Martelli, che aveva inviato una lettera indignata alla rivista "Rassegna Italiana"[12], Giardino ritenne di dover rivedere la propria posizione benevola e, nella convinzione che il generale Segre fosse stato in qualche modo l'ispiratore di una sorta di macchinazione a suo parere lesiva dell'onore dell'esercito e dei suoi comandanti, il 3 aprile 1934 presentò le proprie rimostranze a Mussolini in qualità di ministro della Guerra. La minuta è conservata nel fascicolo del fondo Giardino:

> Eccellenza.
>
> La prego di avermi venia se le rubo qualcuno dei Suoi istanti, tanto preziosi alla Patria.
> Ma è appunto per un altissimo interesse di Patria!
> E sarò brevissimo.
> Sono usciti dal Corbaccio (Milano) i primi volumi della Collana "Storia della guerra italiana". Annunciati con numero d'ordine conforme alla successione degli avvenimenti, compaiono invece, con precedenza ai volumi di Caporetto e di "Giugno 1918".
> Prego vivamente V. E. di prescindere, in questo momento, da me e dal mio Grappa; avrò tempo e modo di difendere i miei.

---

[7] R. Segre, *Lo choc materiale di Conrad il 15 giugno 1918*, "Rivista Militare Italiana", n. 4 (aprile 1933), pp. 471-478. Si trattava di una risposta alle tesi esposte dal generale Mario Caracciolo nell'articolo *Lo choc morale di Conrad nel giugno 1918*, pubblicato sulla "Rivista Militare Italiana" l'anno precedente, nel quale si sosteneva che l'arresto dell'azione austro-ungarica sugli altipiani andava ricondotto in una certa misura allo stato di depressione in cui si trovava allora il generale Franz Conrad von Hötzendorf.

[8] Cfr. G. Giardino, *Difesa dei fanti del Grappa*, "La Stampa", 15 giugno 1933, p. 1; Id., *Artiglieri del Grappa*, "La Stampa", n. 182, 3 agosto 1933, p. 3.

[9] Giardino, *Artiglieri del Grappa*, cit.

[10] G. Giardino, *15 giugno 1918 a cavallo del Brenta*, Schioppo, Torino 1933.

[11] Pozzato, *Polemiche tra vincitori*, cit., p. 202.

[12] Ibidem. Martelli scrisse: «Quale combattente del Grappa, sento il dovere di protestare formalmente contro le affermazioni del libro lesive della meravigliosa resistenza opposta dai fanti del Grappa al formidabile urto nemico del 15 giugno; contro la minorazione di fulgidissime figure di Condottieri e di soldati; contro la stranissima tesi secondo la quale la gigantesca battaglia sarebbe stata vinta soltanto sull'Altipiano dei Sette Comuni e per merito esclusivo dell'Artiglieria». Cit. da G. Giardino, *La battaglia e la vittoria del giugno 1918 (a proposito di interessate leggende)*, La Rassegna italiana, Roma 1934, p. 3.

Ora, ben altro mi preoccupa.
Caporetto demolisce il primo Capo e parecchi altri.
"Giugno 1918" demolisce il secondo Capo supremo e tutti i comandanti delle armate.
Tutto il volume è impostato su una tesi.
Il 14 giugno 1918 si sono avute notizie sicure sull'ora dell'attacco nemico, e gli avvisi sono stati diramati (pagine 161 e 162), ma nessuno dei comandanti vi ha prestato fede.
Non quello del Grappa (pag. 189); non quello del Montello (pag. 256); non quello della 3ª Armata (pag. 267).
Evidentemente non il Comandante in Capo, perché non ha dato ordini; Diaz, del resto, non mi pare neppure nominato in tutto il volume.
Dunque, la sola 6ª Armata?
Neppure.
Il Comandante ha ordinato, anzi, un ritardo di mezz'ora nell'apertura del fuoco.
Il Capo di Stato Maggiore (oggi Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) è ricordato una sol volta, a pag. 172, come... grande fumatore!
Il sottocapo di Stato Maggiore... dirige la Collana!
Chi crede è soltanto il binomio Segre-Finzi (comandante dell'artiglieria d'armata, e capo dell'ufficio informazioni). Crede ed opera: il Comandante dell'armata, abulico, revoca il ritardo del fuoco, consente l'anticipo. E ne viene la vittoria.
La vittoria, s'intende, non dall'Astico al Mare ma "di Asiago", come dicono le dattilografie clandestine del Generale Segre, aprile 1933[13].
Ovunque altrove i comandanti sono increduli, epperciò le loro truppe sono macellate: confronti di perdite!
Non dico neppure dei soldati italiani, pavidi, che si arrendono a grandi masse, nei quali irrompe il nemico con urla di gioia, e dei quali ha facile ragione il nemico, pur demoralizzato, affamato, con cattive munizioni, ecc.
Il nemico potrebbe adottare il testo di questo libro! Lo faccia leggere, Eccellenza, da qualche lettore ... italiano!
Premesse e conclusioni sono naturalmente false; e lo dimostrerò a tempo e luogo.
Ma, per ora, credo urgente ricorrere a V.E. per invocare una remora a questi eccessi, per i quali, invece, gli interessati fanno correre voci di superiori gradimenti!
Che diranno all'estero del valore dei nostri soldati e della capacità dei nostri Capi?
Sta bene evitar polemiche, Eccellenza; ma sono gli aggressori che debbono essere frenati, od almeno pubblicamente sconfessati e deplorati. Invece questo volume si vanta del concorso documentario del nostro ufficio storico (premessa) – e finora io ho atteso invano la solenne smentita che mi attendevo, non soltanto per respingere la corresponsabilità, ma per precisare e smentire i falsi! Specificandoli uno per uno.
Dopo di che, un libro resta un libro, e non può restare senza contraddizione per la Storia: vi sarà tempo a fare anche questo.
Per il più urgente, ho fede in V.E. che di noi, dei nostri soldati, e più ancora dell'Italia risorta, è il tutore possente.

Mussolini cercò di prendere tempo, ma già il 18 aprile fu raggiunto da una seconda lettera – la cui minuta non si è conservata – nella quale il generale, irritato dalla favorevole recensione del volume di Baj-Macario pubblicata sul "Bollettino dell'Ufficio Storico", si era evidentemente espresso con toni molto duri nei confronti del capo-ufficio Bronzuoli. Nella replica del 24 aprile, presente nel fascicolo del fondo Giardino e che qui si riporta integralmente, Mussolini scelse però di difendere l'operato dell'Ufficio Storico senza nascondere un certo fastidio per una polemica interna all'Esercito ritenuta dannosa e, sostanzialmente, superflua. Ciò nonostante il generale riuscì ad ottenere l'apertura di un'inchiesta affidata al generale Pecori-Giraldi, che però si chiuse piuttosto velocemente e, per di più, con un esito tutt'altro che

[13] Il generale Segre aveva distribuito tra i colleghi 110 copie dattilografate della versione integrale dell'articolo pubblicato sul "Bollettino" dell'Ufficio Storico. Lo Stato Maggiore aveva infatti preferito censurare alcune affermazioni sulle perdite subite nelle operazioni del 15-24 giugno 1918 dall'Armata del Grappa. Cfr. Pozzato, *Polemiche tra vincitori*, cit., p. 200; Zarcone, *Il generale Roberto Segre*, cit., p. 224.

corrispondente alle aspettative di Giardino: a suo avviso il generale Segre, «contribuì molto efficacemente alla decisione del Comandante del Corpo d'Armata di anticipare il tiro di controbatteria, che era stato da questi preparato e curato in modo così magistrale da ottenere quei decisivi effetti oramai ben noti, nello sfacelo dell'attacco austriaco del 15 giugno sull'altopiano di Asiago»[14]. Da parte sua Segre, avendo così trovato un autorevole sostegno alle proprie tesi, non si lasciò sfuggire l'occasione e non ebbe remore a divulgare le conclusioni dell'inchiesta, attraverso una lettera pubblicata sul numero del giugno 1934 della "Rassegna Italiana": un gesto questo che spinse Giardino a preparare una risposta ampia e documentata sulle operazioni militari del giugno 1918. Tuttavia il capo dell'Ufficio Storico Bronzuoli – convinto anche dai risultati di proprie personali indagini circa la fondatezza della posizione del Segre – gli negò l'accesso a parte degli atti d'archivio relativi alla battaglia del Solstizio, richiamandosi alle disposizioni di legge. In risposta, Giardino – che comunque tra il 1934 e il 1935 scrisse più volte sulle vicende del giugno 1918[15] – chiese e ottenne non solo l'arresto del colonnello per aver negato la trasmissione dei documenti richiesti, ma anche l'apertura di una seconda commissione d'inchiesta la cui presidenza venne affidata da Mussolini a Mariano d'Amelio, allora presidente della Corte di Cassazione di Roma. Sia pure con qualche forzatura e omissione, l'inchiesta si risolse con conclusioni conformi alla ricostruzione del generale, diffuse tramite comunicato Stefani del 25 maggio 1935[16].

Agli ultimi sviluppi della polemica si riferiscono le coincise comunicazioni di Mussolini del 1 marzo e del 10 luglio 1935, conservate entrambe nel fondo Giardino, e qui trascritte.

1. Lettera, testo ms. (carta intestata: «Il capo del Governo»). Nota ms. a margine: «Ricevuta il mattino del giorno 11 aprile 1934/XII a Torino».

Caro ed illustre Maresciallo,

ho sul tavolo il libro del Bai-Maccario, ma non ho ancora avuto il tempo di leggerlo. Non tarderò molto e perché libri del genere mi interessano e per l'argomento di sempre viva attualità e per eventuali provvedimenti da prendere. A lettura ultimata le farò sapere il mio parere. È vero, come Ella dice, che i libri non rifanno la storia i [libri][17] possono tuttavia indurre in confusione coloro che non "vissero" la storia. Mi è grato esprimerle, illustre Maresciallo, i sensi della mia cordiale e deferente simpatia.

Mussolini

2. Lettera, testo dattiloscritto (carta intestata: «Il capo del Governo»).

Illustre Maresciallo,

prima di rispondere alla sua lettera che reca la data del 18 aprile, ho voluto leggere il volume del Bai-Maccario che mi era stato mandato dall'autore con dedica. Il mio giudizio è questo, che il libro nel suo complesso è mediocre, e nella parte che riguarda il Grappa e l'opera del Comando della IV Armata, deplorevole e ingiusto. (Nel numero odierno della Rassegna Italiana c'è, a tal proposito, una fiera lettera di protesta della Medaglia d'Oro Achille Martelli).

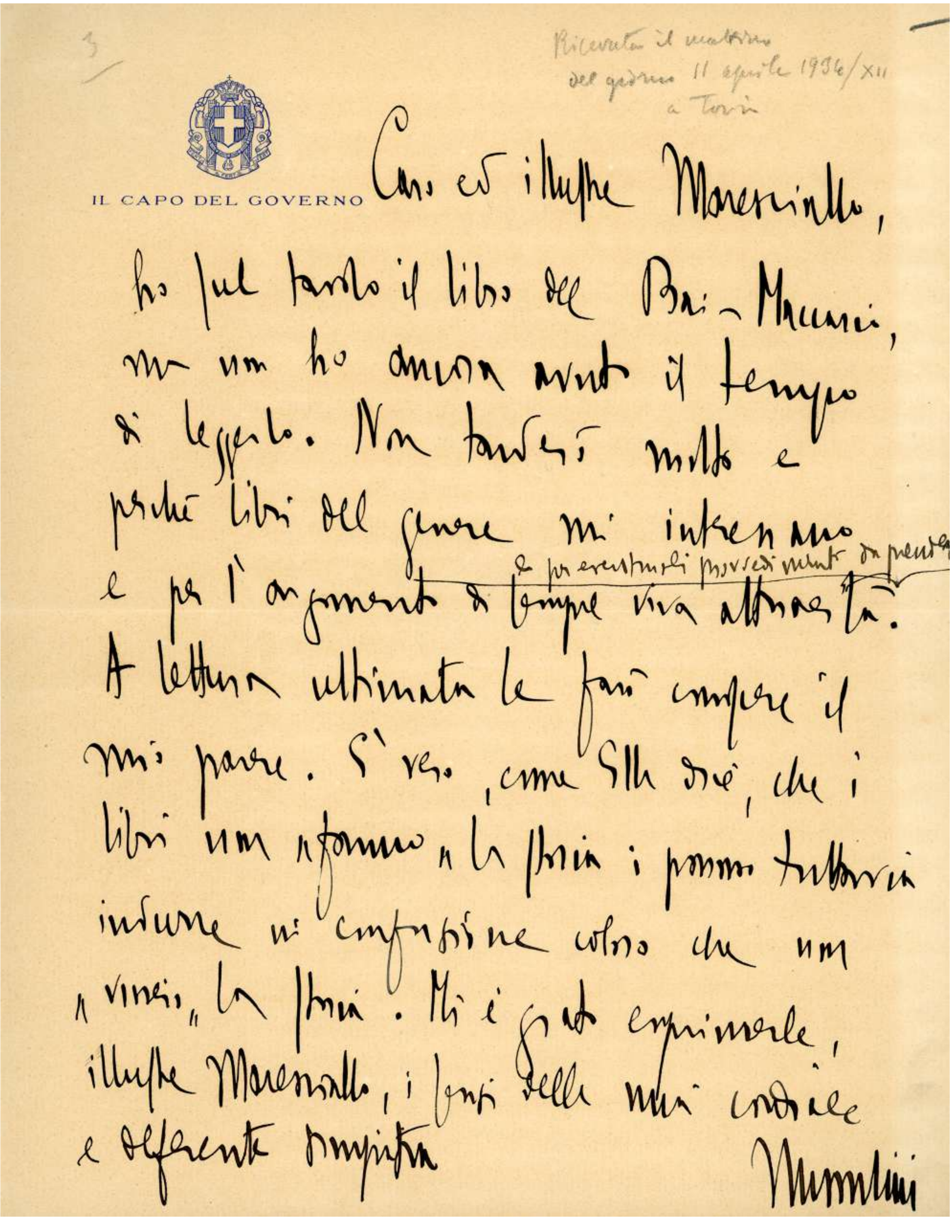
---

[14] Qui cit. da Zarcone, *Il generale Roberto Segre*, cit., p. 226.

[15] Giardino, *La battaglia e la vittoria del giugno 1918*, cit.; Id., *Documentazione storica per la battaglia e la vittoria del giugno 1918,* La Rassegna Italiana, Roma 1934; *La sorpresa delle armate italiane del giugno 1918*, La Rassegna italiana, Roma 1934; *Le sorprese della storia nella battaglia del giugno 1918*, La Rassegna italiana, Roma 1934; Id., *Il fuoco del Grappa e la documentazione austriaca (15 giugno 1918)*, La Rassegna italiana, Roma 1935.

[16] Pozzato, *Polemiche tra vincitori*, cit., pp. 202-204; Zarcone, *Il generale Roberto Segre*, cit., pp. 229-231.

[17] Il termine è omesso nel testo originale.



3

Ricevuta il mattino del giorno 11 aprile 1934/XII a Torino

IL CAPO DEL GOVERNO

Caro ed illustre Maresciallo,

ho sul tavolo il libro del Baj-Macario, ma non ho ancora avuto il tempo di leggerlo. Non tarderò molto e perchè libri del genere mi interessano e per l'argomento di sempre viva attualità e per eventuali provvedimenti da prendere. A lettura ultimata le farò conoscere il mio parere. È vero, come Ella dice, che i libri non "fanno" la storia ma possono tuttavia indurre in confusione coloro che non "vissero" la storia. Mi è grato esprimerle, illustre Maresciallo, i sensi della mia cordiale e deferente simpatia

Mussolini

Ho chiamato stamani, 24 aprile, il Sottosegretario alla Guerra e il Capo di S.M. del R.E., ai quali ho letto nel testo integrale la lettera mandatami da V.E. e gli allegati.

1° Il Bai-Maccario ha chiesto e ottenuto dall'Ufficio Storico, soltanto documenti concernenti il Tonale, e nessun documento concernente il Grappa; documenti che il Bai-Maccario si è procurato direttamente da altra parte.

2° La recensione nel Bollettino dell'Ufficio Storico aveva lo scopo non di raccomandare la pubblicazione del Bai-Maccario, ma di segnalarla come si fa per consuetudine di tutte le pubblicazioni.

3° Tanto il Sottosegretario alla Guerra, quanto il Capo di S.M. del R.E. mi hanno univocamente dichiarato che il Bronzuoli non è in combutta con chicchessia e soprattutto non lo è col Bai-Maccario. Si tratta di un Ufficiale assai ligio al proprio dovere e dotato di un alto senso di responsabilità.

4° Io non posso, né voglio contestare o limitare a V.E. il diritto di replicare a questa pubblicazione del Bai-Maccario nelle forme e nella sede che V.E. riterrà la più conveniente, ma ciò premesso, desidero aggiungere che queste polemiche, mentre hanno riflessi non sempre utili nei confronti della disciplina, non possono modificare ciò che appare già consegnato alla storia: la difesa del Grappa è una gloria indiscutibile della IV Armata e del suo Comandante.

Mi creda, caro Maresciallo, con molta cordialità.

Mussolini

Roma, 24 aprile 1934 XII

3. Lettera, testo ms. (carta intestata: «Il capo del Governo»). Nota ms. a margine: «3 marzo – ringraziato per telegrafo annunciando immediata preparazione incartamento. G.».

Illustre Maresciallo,

rispondo alla di Lei lettera che reca la data del 28 febbraio.

1° Per quanto concerne la punizione inflitta da V.S. al Colonnello Bronzuoli, egli la sta regolarmente scontando e ad arresti ultimati, egli potrà, se del caso, reclamare al Ministro, così come è contemplato dal regolamento di disciplina.

2° Per quanto concerne l'inchiesta ho impartito le necessarie istruzioni perché sia = completa e indiscutibile = come V.S. desidera giustamente.

Accolga i miei cordiali saluti.

Mussolini

1 marzo 1935 – XIII

P.S. Ho affidato il compito dell'inchiesta a S.E. Mariano d'Amelio, Primo Pres. Della Corte di Cassazione e ai generali Albricci e Ago.

M.

4. Lettera, testo dattiloscritto (carta intestata: «Il Ministro della Guerra»).

Roma, 10 luglio 1935

Illustre Maresciallo,

mi è gradito comunicare a V. E. che, in accoglimento del desiderio manifestatomi, due copie autentiche del noto comunicato "Stefani" del 25 maggio scorso[18] sono state consegnate in deposito all'Archivio di Stato in Roma. Cordiali saluti.

Mussolini

[18] Il testo del comunicato dichiarava: «il Duce, ministro della guerra ha conferito a S.E. il senatore d'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, indagini dai tecnici militari Generali d'Armata S.E. Albricci e S.E. Ago, l'incarico di esperire indagini e chiarire fatti e circostanze che hanno provocato le note polemiche in merito all'azione dell'Armata del Grappa nella battaglia del giugno 1918. Da queste indagini, compiute con la massima obiettività sulla base di tutti gli elementi che è stato possibile raccogliere, è risultato in modo indubbio che: l'Armata del Grappa in questa battaglia ha valorosamente operato per virtù propria; Il suo comandante e tutti i suoi subordinati hanno ben meritato la riconoscenza della nazione; gli ordini del Comando Supremo in merito all'impiego del fuoco di artiglieria furono scrupolosamente osservati. Le artiglierie delle due Armate quarta (Grappa) e sesta (Altipiani) assolsero degnamente ai loro compiti. Di fronte alle conclusioni, tutte documentate, del primo magistrato della nazione, confortate dal parere di due tecnici militari del più alto valore, deve ritenersi chiusa ogni ulteriore polemica». Cit. da Zarcone, *Il generale Roberto Segre*, cit., p. 231.